VOCI fraterne

Sommario

LE BASI DI UNA COSTRUZIONE (*Cyenne*) . . . . . p. 138

AUREA PAGINA DA INSERIRE A PERPETUA MEMORIA NEGLI ANNALI DELLA ORGANIZZAZIONE EX-ALLIEVI (A. Poesio) p. 139

LO SCULTORE DELLA « VIA CRUCIS » E DI DON BOSCO (Nicolini) . . . . . p. 140

L'INAUGURAZIONE DEL GONFALONE INTERNAZIONALE (Professor Biglia) . . . . . p. 141

CONTRIBUTO DEI NOSTRI EX-ALLIEVI ALL'EVANGELIZZAZIONE (D. Ceria) . . . . . p. 142

TRIONFO EUCARISTICO (D. Guerra) p. 143

GIORNATA SALESIANA SUL « TIBIDABO » (Ţabassi) . . . p. 144

SCENETTE (D. B.) . . . . . p. 145

ESPERIENZE MISSIONARIE DI ALLIEVI ED EX-ALLIEVI (Da *La Croix*) . . . . . p. 146

QUANDO SI PENSA... SI COMPRENDE... (Ugo Wast) . p. 147

FRUTTI DEI NOSTRI CONVEGNI (D. Favini) . . . . . p. 148

GLI ESERCIZI SPIRITUALI p. 149

UN CONGRESSO DI EDUCATORI p. 149

CONVEGNO DI TREVIGLIO p. 150

NECROLOGIO . . . . . p. 151



DIREZIONE E REDAZIONE:
VIA COTTOLENGO 32
TORINO (709)

C/C POSTALE N. 2/29939
Intestato:
Federazione ex-Allievi Don Bosco

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

ANNO XXXIII - N. 13 - 1° LUGLIO 1952

LE BASI DI UNA COSTRUZIONE

Carissimi,

E' già la terza volta che... c'incontriamo... senza vederci!

Vi siete accorti che nelle due ultime « buone notti », pur tanto brevi, Don Bosco vi ha rivelato tutto se stesso, vi ha ridetto tutto il suo cuore paterno? « Ora vi amo di più », vi diceva la prima volta, vedendovi fatti grandi. E: « Aiutami a salvare l'anima tua! », tornava a ripetervi. Ed erano per lui i due problemi, le due preoccupazioni più assillanti a vostro riguardo: la salvezza dell'anima vostra, e l'azione compatta del vostro apostolato nel mondo.

Penso d'indovinare il vostro desiderio, se veniamo ora a qualche problema più particolare e concreto, che vi aiuti a conservare e a sviluppare sempre più quella vita cristiana intensa che, in condizioni più pacifiche e spensierate, respiravate nelle Case e negli Oratori salesiani.

L'edificio

E quale problema più concreto che quello della vostra stessa esistenza, e quindi dell'orientamento della vostra vita di ogni giorno, e della vostra vita interiore? Non parliamo qui dell'orientamento professionale. Per moltissimi di voi è una questione decisa; per altri, è vero, sarà un problema ancora da risolvere, con prudenza e molta preghiera. Ma ora parliamo dell'*orientamento cristiano* della vostra vita.

Se paragonassi la vita cristiana vissuta a un edificio, direi che tutta la costruzione è retta da *quattro pietre angolari*, robustissime e infrangibili, e da *dieci colonne* o pilastri, di granito incorruttibile. Voi intuite. Le colonne sono i Divini Comandamenti, i quali, insieme con i sapientissimi Precetti della Chiesa, abbracciano tutta la vita morale. Esse sono come pietre vive, perchè incarnano tutto lo spirito delle Virtù Cardinali, che sono le virtù dell'ordine: Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza. Nel cristiano poi sono animate dallo spirito delle Virtù Teologali, che sono le virtù della nostra divinizzazione: Fede, Speranza, Carità: la fede nella feconda e misteriosa Paternità di Dio, che ci rigenera e adotta per figli; la speranza nella Redenzione nostra dai peccati pel Sangue di Cristo, e nel Paradiso; la carità o amore soprannaturale per Dio e per tutti i nostri fratelli, amici o nemici, che s'accende allo stesso Amore Infinito che è lo Spirito Santo; il quale abita personalmente in noi, non solo nell'anima, ma anche nel nostro cuore di carne, se siamo in Grazia di Dio.

I quattro Novissimi, poi, sono le quattro Sanzioni di tutti e di tutto: la Morte, con la promessa della Risurrezione; il Giudizio di Dio; l'Inferno eterno; e il Paradiso pure eterno. Lo sentite il peso immenso di queste quattro brevi parole? Sanzioni assolute e incrollabili, che resistono a ogni stupida risata, e a ogni superba scrollata di spalle dei poveri miscredenti, e dei presunti caratteri forti. Sanzioni fatali, dunque, contro l'ostinata incredulità e l'irrisione. Conforto e rassicurazione suprema, invece, per chi lotta, resiste e combatte, fedele a Dio e a se stesso, mirando ai suoi eterni destini.

Avete letto i due volumi del Toth Thiamer, *I Dieci Comandamenti* (Editr. Gregoriana, Padova)? Quanta luce e fervore, penso, vi apporterebbero.

L'Ideale

Concludo tracciandovi, questa volta, non un episodio, ma un semplice e tanto prèzioso *metodo di vita spirituale* per un cristiano, vergato da Don Bosco stesso: « Poche cose — egli scrive — ma da osservarsi con diligenza:

« *Ogni anno*: Revisione annuale della coscienza, riflettendo sul progresso e sul regresso dell'anno trascorso » (il tempo del Precetto Pasquale, oppure la stagione estiva, sogliono essere un tempo propizio. Chi poi potesse disporre per fare un po' di Ritiro o di Esercizi Spirituali, ne ricaverebbe, certo, grande, forse grandissimo beneficio);

« *Ogni mese*: Esercizio della Buona Morte, con la *Confessione mensile, e la Santa Comunione, come se fossero le ultime della vita* » (Dove si potessero organizzare e fare insieme, con serietà e raccoglimento, sarebbero un potente mezzo di perseveranza);

« *Ogni settimana*: Santa Confessione; grande attenzione per ricordare e praticare gli avvisi del confessore » (Ricordare quanto Don Bosco raccomandasse un « confessore stabile » come « padre, amico, guida » dell'anima propria);

« *Ogni giorno*: Santa Comunione, se è possibile; Visita al SS. Sacramento; Meditazione, lettura, Esame di Coscienza ».

Che ve ne pare? Ideale? Ma all'ideale si tende decisamente, anche con qualche sacrificio, non si rinuncia! Coraggio! E sarete felici!

Cyenne.

Aurea pagina da inserire a perpetua memoria
negli annali della organizzazione Ex-Allievi Don Bosco

La nostra rivista nazionale *Voci Fraterne* è lieta ed onorata di inserire negli annali della Federazione, come una delle pagine auree più belle, la cronaca, sia pure sommaria, di un evento, del quale è bene che tutti gli Ex-Allievi siano informati per comprenderne il significativo valore e conservarne viva la memoria.

Il venerato ed amatissimo Cardinale Protettore delle Famiglie Salesiane, S. Em. Benedetto Aloisi Masella, ha compiuto felicemente il cinquantesimo anno dalla ordinazione Sacerdotale, ricevuta dal defunto suo zio, di chiara e benedetta memoria, Em. Cardinale Gaetano Aloisi-Masella, il 3 giugno 1902.

Questo faustissimo Giubileo d'oro ha data occasione a numerose private e pubbliche manifestazioni onorifiche, delle quali è stato stimolo e coronamento la augusta lettera di circostanza del Sommo Pontefice, gloriosamente regnante, nella quale le virtù, le eccelse doti e le grandi benemerenze di Sua Em. Aloisi Masella vengono poste in fulgentissima luce, con espressioni di sovrano compiacimento, encomio ed augurio, tali da rivelare, nel modo più lusinghiero, la speciale stima e benevolenza di Pio XII verso il Porporato che meritamente è considerato uno dei luminari più illustri del Sacro Collegio. Autorità somme ecclesiastiche e laiche, personaggi di gran nome, italiani ed esteri, Enti ed Associazioni di primaria importanza, ed innumerevoli ammiratori e devoti di ogni condizione sociale, hanno fatto a gara nel tributare a Sua Eminenza dimostrazioni splendide di felicitazioni e di venerazione.

Le Famiglie Salesiane che reputano loro gloria e letizia l'avere il Cardinale Aloisi-Masella come loro Protettore, sono state felici di valersi di una così propizia ricorrenza per attestare la loro esultanza ed elevare a Dio il voto che il suo Giubileo d'oro possa considerarsi come auspicio e preludio del Giubileo di diamante.

In prova di gradimento particolare degli en-



Ai cari ex-allievi dei Salesiani

benedicendoli di cuore

B. Card. Aloisi-Masella

tusiastici sentimenti dei suoi « cari Salesiani », Sua Eminenza ha benevolmente accettato l'invito di trascorrere in mezzo a loro la festosa giornata giubilare del 1° giugno.

La Santa Messa d'oro è stata da Sua Eminenza celebrata nella Basilica del S. Cuore di Gesù di Via Marsala, assistendovi il Rev.mo Sig. D. Ziggiotti, Prefetto Generale della Società Salesiana, il Sig. Don Giraudi, Economo Generale, l'Ispettore dei Salesiani del Lazio e della Sardegna, i Direttori degli Istituti Salesiani di dette Regioni, raccolti nel vasto presbiterio del tempio bramantesco, mirabilmente stipato di giovinezze (120 allievi della Università Gregoriana e 100 giovinetti del piccolo clero), osannanti in classiche melodie sacre perfettamente eseguite, durante la S. Messa e durante la Comunione generale, alla quale hanno partecipato, oltre ad una immensa folla di popolo, schiere di centinaia e centinaia di fanciulli degli Istituti salesiani di Roma.

Sempre circondato dalla esultante corona dei Superiori e dei più intimi e distinti cooperatori ed amici romani, il Cardinale festeggiato si degnava di partecipare alla mensa meridiana che è stata rallegrata da canti e concerti, dopo che già nell'avanzato pomeriggio del giorno precedente, 31 maggio, si era compiaciuto di presiedere alla solenne accademia in suo onore, nella quale poesie, cori, dialoghi ed eloquenti indirizzi esprimevano i più schietti palpiti di tutti i cuori verso Colui che formava il centro della festosa celebrazione.

Tutti i figli di D. Bosco erano partecipi della significativa dimostrazione, compresi gli Ex-Allievi, a nome dei quali il Presidente Internazionale, lontano di persona perchè trattenuto a Barcellona quale loro rappresentante nel Congresso Eucaristico Internazionale, aveva fatto pervenire all'Eminentissimo un indirizzo di omaggio per le 429 Unioni che ne costituiscono la Federazione mondiale.

Il compito di rendersi interprete dei sentimenti dei Figli di D. Bosco in questa memoranda circostanza è stato felicemente assolto, per superiore incarico, dal sostituto Procuratore Generale Rev.mo D. Marcoaldi, il quale richiamando edificanti episodi riferentesi a S. Eminenza Gaetano Aloisi Masella, anteriori anche al 1902, ha documentato con riferimenti a pubblicazioni dell'*Osservatore Romano* e del *Bollettino Salesiano,* che i rapporti di benevolenza della nobilissima Famiglia dell'Eminentissimo Protettore con i Salesiani sono tradizionali e che, in armonia alle familiari tradizioni, Egli è sempre stato durante tutta la sua luminosa attività diplomatica nel Portogallo, nel Cile e nel Brasile, Patrono validissimo delle Famiglie Salesiane e delle loro Opere, meritandone la imperitura gratitudine e devozione.

Il giorno 8 giugno anche le Figlie di Maria Ausiliatrice rendevano omaggio a S. Em. Aloisi Masella con una grandiosa accademia musico-letteraria svoltasi in modo mirabile e perfetto, con l'intervento di una distintissima folla plaudente, raccolta nel salone del grande Istituto di Via Dalmazia, in un ambiente vibrante di caldo entusiasmo anche per la cara desideratissima presenza della amatissima Madre, Superiora Generale, Suor Ermelinda Lucotti e delle venerande e benemerite componenti del Consiglio Generalizio.

Voci Fraterne nel dare notizia a tutti gli Ex-Allievi della celebrazione del Giubileo d'oro dell'Eminentissimo nostro Cardinale Protettore intende esortarli a rivolgere a Lui sempre più devoto il cuore riconoscente e ad elevare a Dio benedetto sempre più fervida la preghiera, affidata alla intercessione di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco Santo, affinchè Lo colmi di ogni favore e Lo conservi ancora per molti e molti anni al servizio della Santa Chiesa ed a beneficio dei Figli di D. Bosco, in florida salute quale ci apparve, con nostra gioia, durante queste esultanti giornate celebrative.

ARTURO POESIO
Presidente Internazionale.

Lo scultore della "Via Crucis„ e di Don Bosco

Segnaliamo con orgoglio il nome dell'Ex-allievo Luigi Fornara, Vice Presidente dell'Unione di Borgomanero, scultore, che vinse, nello scorso gennaio, il Concorso Nazionale per le nuove statue terminali delle guglie del Duomo di Milano. Specialista in arte sacra, della religiosità dell'arte egli non si è mai preoccupato minimamente, perchè gli basta essere un buon artista e un buon cristiano quale egli è. Autodidatta, dopo un corso professionale di ebanisteria, frequentò il corso salesiano di S. Benigno Canavese e l'Accademia Albertina di Torino. Si perfezionò un poco presso il Castelli ed il Pecora e poi si mise all'opera.

Il suo stile è una fusione felice del vecchio con un pizzico ben dosato e scelto di moderno. La sua opera migliore è il San Giuseppe che si trova in un giardino di un Istituto presso Chicago.

Altre opere fra cui un bel S. Giovanni Bosco. L'ultima, sette tavolette in acero con i sette dolori della Vergine, che un americano gli ha ordinato per regalare al Card. Canali. Inoltre sette « Via Crucis » nelle quali il Fornara ha scolpito novantotto volte il Cristo nel suo tragico cammino: in quel volto martoriato egli ha messo tutto il suo tormento di artista e di cristiano, ha espresso tutta la sua particolare arte.

Nicolini.

L'inaugurazione del Gonfalone Internazionale

Quanta commozione nei cuori quando il 24 Maggio, mentre s'iniziava la grandiosa processione di Maria SS. Ausiliatrice, all'ombra del suo tempio, di fronte all'edificio delle camere di Don Bosco — proprio nel cuore di tutta l'Opera Salesiana — caduto il velo, il Gonfalone della Federazione Internazionale Ex-Allievi Salesiani, apparve in tutto il suo splendore a ricevere la benedizione del Cardinale Arcivescovo di Torino!

Tutti i particolari, il luogo, il momento, le personalità presenti, il modo stesso semplicissimo della cerimonia, assumevano un significato altissimo. Reggevano il Gonfalone il presidente dell'Unione Casa Madre, Prof. Biglia e l'Avv. Cicotero, Presidente dell'Unione di Lanzo, secondo collegio fondato da D. Bosco fuori Torino, come avvio ai mille altri che ben presto avrebbero costellato il mondo tutto; tenevano i cordoni il Cav. Carmagnola, Presidente dell'Unione di S. Benigno, la culla dell'attività professionale salesiana, il Dottor Trabucco, Presidente dell'Unione del Collegio S. Giovanni, primogenita — dopo il Santuario di Maria Ausiliatrice — delle Chiese salesiane, e a riconoscimento dei diritti e dei doveri della primogenitura dell'Unione Casa Madre, l'Avv. Gaita e il Cav. Maestri dell'Unione stessa.

Presenti con i Superiori Maggiori e con le autorità politiche (On. Rapelli), e comunali (i Consiglieri municipali nostri Ex-Allievi: Astrua, Bianco, Fanton), il nuovo Vice-Presidente della Feder. Nazionale Ex-Allievi Avv. Anselmetti e il nuovo Presidente Regionale del Piemonte Dott. Comm. Vidili, col Segretario Avv. Brusa e il Consigliere Avv. Zaccone.

Facevano ala le bandiere di tutte le Unioni di Torino e Piemonte e l'immensa schiera di stendardi, di giovani e di popolo che ogni anno costituiscono la meraviglia della festa più cara a tutti gli Ex-Allievi.



Il Gonfalone, scortato da un'imponente massa di Ex-Allievi, dopo la benedizione impartita da S. Em. il Card. Arcivescovo di Torino, segue — primo atto di omaggio — la statua della Madonna, nella solenne processione di Maria Ausiliatrice (24-5-1952)

La commozione era per la stupenda opera d'arte che — come atto di devozione ardente omaggio a D. Bosco e all'Unione di tutti i suoi figli sparsi nel mondo a lottare per il bene — D. Ruffini disegnò con mano maestra e le Monache benedettine di Chieri *acu pinxerunt,* con l'ago dipinsero e col cuore; ma era specialmente per l'alto significato spirituale che il Gonfalone stesso veniva ad assumere, destinato come è, ad apparire ovunque sia necessario affermare il legame d'amore che unisce tutti gli Ex-Allievi salesiani d'ogni parte del mondo, stretti dalla stessa formazione spirituale ricevuta, e dall'affetto e dalla riconoscenza attorno ai loro Superiori e per essi al grande Padre e Maestro S. Giovanni Bosco.

Ed il pensiero che il crisma d'universalità il Gonfalone l'avrebbe tosto ricevuto nella sua partecipazione al Congresso Eucaristico Internazionale di Barcellona, il primo dopo la guerra, ci dava certezza che battesimo più bello non poteva avere, il nostro Gonfalone, e che esso è destinato ad essere la guida e la protezione più sicura per quanti dietro di esso sono e saranno. *Ad Iesum per Mariam,* dall'Ausiliatrice a Gesù Eucaristico.

San Giovanni Bosco dal cielo deve aver sorriso al Gonfalone dei suoi Ex-Allievi che appariva in circostanze sì sante e significative, e certo ha in tale occasione pregato ed ottenuto da Dio le benedizioni più salutari per i suoi figli devoti.

Prof. BIGLIA.

Sua Eminenza il Cardinale di Torino agli Ex-Allievi

Sua Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino Maurilio Fossati, fece la seguente affermazione per iscritto con l'occasione dell'inaugurazione del Gonfalone Internazionale:

« *Tutti ormai sanno quanta importanza l'Arcivescovo di Torino annette a queste Associazioni, che debbono estendere in mezzo alla società quello spirito che gli Ex-Allievi hanno ricevuto durante la loro formazione nell'Istituto.*

Ogni iniziativa al riguardo avrà sempre la mia piena approvazione, la mia sentita gratitudine e la mia più larga benedizione ».

Contributo dei nostri Ex-Allievi all'evangelizzazione

Trascriviamo quanto scrisse il nostro Don Ceria, sulla scorta di documenti, negli Annali della Congregazione Salesiana, *sull'efficace aiuto che gli Ex-Allievi cinesi recarono ai nostri primi missionari in Cina.*

Gloria dei nostri Ex-Allievi è il loro attaccamento ai Salesiani!

Abbiamo voluto sia resa pubblica la seguente documentazione in omaggio a quei cari Ex-Allievi cinesi, che attualmente soffrono per la persecuzione religiosa.

Il 1 maggio 1910 D. Versiglia (1) erasi recato nel distretto ad affittare una casa per dar principio alla Missione, in una località interna, oltre il porto di Keong-Chan, e l'8 partirono tutti da Hong-Kong per andare a prenderne possesso, animati da grande entusiasmo e pieni di fiducia nella Provvidenza. Tuttavia non erano senza qualche ansietà, non solo perchè la loro residenza distava assai dal punto di sbarco ed essi non conoscevano persona alcuna, ma soprattutto perchè sapevano esservi una legge di proscrizione contro qualsiasi Missionario.

Ma la Provvidenza si fece subito sentire. Infatti, appena sbarcati, trovarono due Ex-Allievi di Macao che li aspettavano per assisterli ed aiutarli nei primi giorni. Inoltre, avendo gli Ex-Allievi parlato in città delle cose di Macao, molti erano accorsi a riverire i Missionari, caricandosi anche i loro bagagli e quasi tutti accompagnandoli fino alla residenza.

E qui non voglio lasciarmi sfuggire l'occasione di raccogliere una preziosa esperienza. Un Missionario del distretto di Jen-Pieng asseriva che la massima parte dei catecumeni egli la trovava nella cerchia dei parenti e degli amici di giovani usciti dall'orfanotrofio di Macao, *cioè Ex-Allievi.* Perciò, quando concepiva la speranza della conversione in qualche famiglia, procurava anzitutto che un fanciullo di essa venisse accettato dai Salesiani e vi fosse cristianamente istruito. Un tal giovane era sempre un lievito salutare in tutto il parentado. Anche solo scrivendo a casa e recandosi in vacanza, esercitava già un benefico influsso. Ma poi nel mescolio della vita cinese, questi figli del popolo, battezzati in collegio dopo una soda istruzione religiosa e cresciuti in un ambiente di lavoro, di pietà e di apostolato, massime se tenuti ancora uniti in associazione, diventano facilmente i battistrada dei Missionari. Lo stesso deve dirsi degli Ex-Allievi di altre case salesiane nella Cina.

Ma ora, come è ben noto, è assai triste la situazione della Chiesa in quella grande Nazione.

(*Annali della Società Sales.,* Vol. IV, p. 373).

(1) N.d.R. — *Don Versiglia divenne Vescovo e fu martirizzato unitamente a D. Caravario*

Due cinquantesimi di Sacerdozio

I benemeriti Salesiani Don Giuseppe Rota e Don Guglielmo Ghione hanno festeggiato, nell'intimità della famiglia salesiana, il loro 50° di S. Messa, rispettivamente a Pordenone e a Cuorgnè.

I numerosi Ex-Allievi che hanno beneficiato della loro educazione augurano ancora tanti anni offrendo l'omaggio della preghiera riconoscente.

TRIONFO EUCARISTICO

" Spagna e Barcellona, o meglio detto il XXXV Congresso Eucaristico Internazionale, passerà nel libro d'oro dei grandi avvenimenti Eucaristici „ (PIO XII).

Abbiamo vissuto a Barcellona giorni di emozione profonda per l'entusiasmo incontenibile, il fervore ardente e lo slancio religioso travolgente di una moltitudine impressionante di persone verso l'Eucaristia.

Barcellona, in quella indimenticabile settimana Eucaristica, era diventata una grandiosa cattedrale: non c'era finestra, balcone, porta che non fosse addobbata, illuminata, inghirlandata di fiori: tutti, tutti hanno partecipato con entusiasmo; anche le ultime case della lontana periferia barcellonese erano imbadierate festosamente.

Le belle e spaziose vie della magnifica città, le strade e le piazze immense rigurgitavano di congressisti che pregavano e inneggiavano all'Eucarestia, al Papa, con un entusiasmo che spesso si convertiva in un vero delirio d'amore per Cristo, per la Chiesa, per il Papa.

Le maestose principali vie pavesate di bandiere biancogialle da formare gallerie, sfarzosamente illuminate, erano congestionate da folle interminabili, particolarmente in certe ore del giorno e della notte, prima e dopo le manifestazioni in programma, da sembrare fiumi rigurgitanti di esseri umani.

La penna non sa, non riesce a riprodurre adeguatamente il trionfo che Gesù Eucarestia ha ricevuto proprio in quella città che soltanto quindici anni orsono giaceva sotto il terrorismo più tremendo di una persecuzione religiosa spaventevole, durante la quale centinaia di migliaia di sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli furono martirizzati per la fede di quel Cristo che *atterra e suscita.*

« Signore, ti ringraziamo se hai permesso che dovessimo tanto soffrire per vedere questo trionfo... », è stata una frase raccolta dagli altoparlanti che ci ha profondamente commossi.

In quei giorni gli occhi di tutti i cattolici del mondo si sono posati con compiacimento su Barcellona per unirsi alla gioia, come nel tempo della prova si erano riempiti di lacrime, invocanti misericordia.

E si è vista la faccia della Chiesa Cattolica — come ebbe ad affermare il Card. Legato —: due milioni di persone, diecimila Sacerdoti, trecento Vescovi, undici Cardinali, autorità civili e militari, stretti in un solo ideale; spettacolo di fede e di amore.

Troppo lungo sarebbe anche solo enumerare le cerimonie compiute. Citiamo soltanto quelle che ci hanno maggiormente affascinati: il solenne ricevimento del Card. Legato, per il quale erano costruiti dei grandiosi archi trionfali, sotto cui egli passò tra la folla acclamante; la notte santa presso il Tempio sul « Tibidabo »; la Giornata dell'operaio con il concorso di una massa mai vista: durante l'esposizione del Santissimo fecero la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù unitamente ai propri tecnici e datori di lavoro; la Giornata del soldato alla presenza delle massime ufficialità: i militari furono preparati con esercizi spirituali nelle caserme, in modo che compresero maggiormente l'atto di consacrazione fatto nella comunione generale; la simpatica accolta di fanciulli oranti per la pace; quella dei genitori per lo studio dei loro problemi educativi; la giornata degli infermi; e soprattutto originale, simpatica, imponente la cerimonia della consacrazione sacerdotale di oltre 800 Sacerdoti, effettuatasi nel grandioso stadio, stipato all'inverosimile.

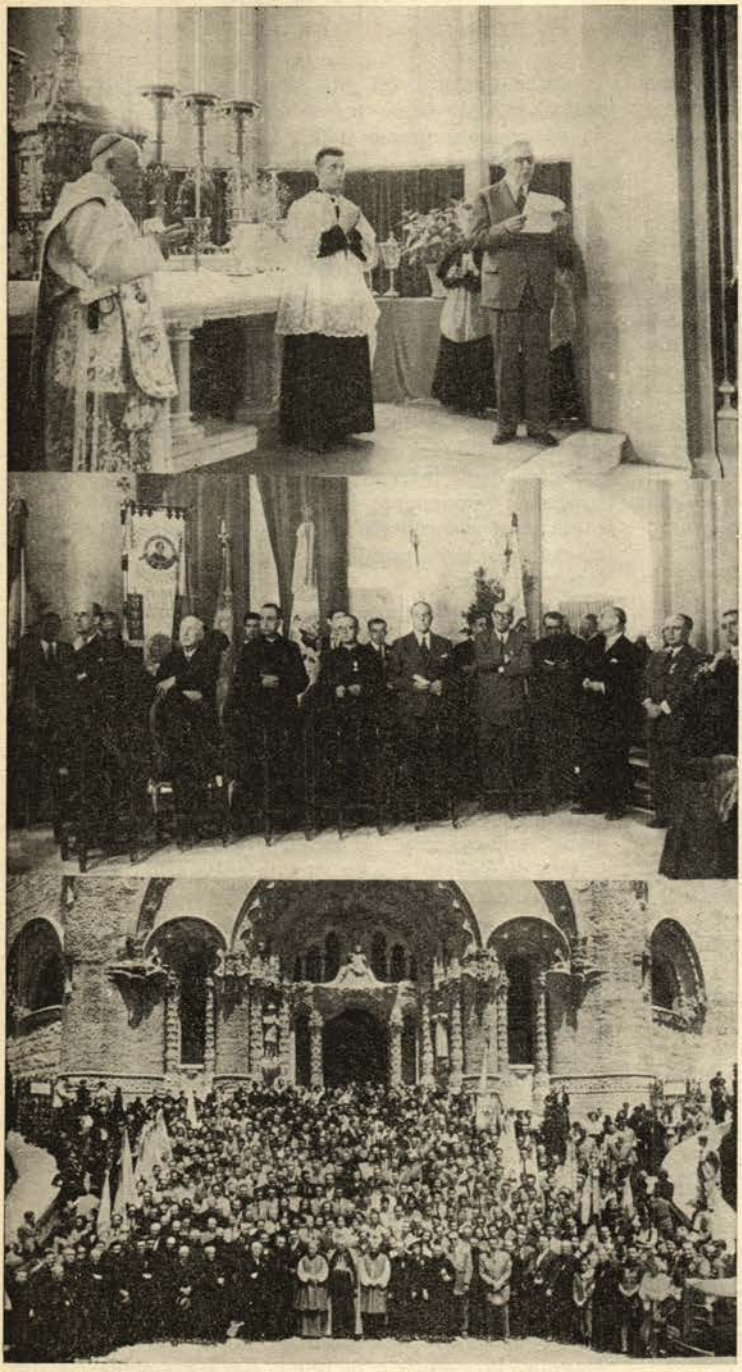
Fra le manifestazioni svoltesi in ambienti chiusi ricordiamo quella tenutasi nel maestoso Palazzo Nazionale capace di quasi diecimila persone: in essa parlarono sull'Eucarestia alla presenza degli Em. Cardinali ed Ecc. Vescovi ed autorità governative, i più eminenti oratori laici della Spagna; originale l'iniziativa della mostra dei tronetti ed ostensori artistici delle Chiese spagnole, adunati ed esposti per l'occasione: troneggiava, fra tanta bellezza artistica, quello di Toledo che fu portato nella trionfale processione di chiusura.

L'ultimo giorno fu una visione celestiale: il Pontificale all'aperto in Piazza Pio XII: il numero delle persone assistenti fu stimato ad un milione: all'offertorio il Capo dello Stato lesse la formula di consacrazione della Nazione spagnola al S. Cuore, fra la commozione della folla. La solenne interminabile processione Eucaristica, durata per più ore, scortata da fittissime ali di fedeli che pazientemente, sotto il sole di giugno, attesero il passaggio del Re dei Re. Quindi a coronamento delle grandi manifestazioni di fede, la trasmissione del radiomessaggio del S. Padre che dichiarava aver scritto la Spagna, con tale avvenimento, una pagina gloriosa nella storia della Chiesa.

Tutte queste cose, ottimi lettori, certamente avete seguite con passione di cattolici attraverso la stampa e la radio. Tuttavia abbiamo voluto sunteggiarle su queste colonne e qui in appresso amiamo soffermarci sulle manifestazioni Salesiane svoltesi durante il Congresso Eucaristico.

D. GUERRA.

La Giornata Salesiana sul " Tibidabo „



1. Il Presidente Naz. della Spagna legge la formola con la quale offre in dono, a nome degli Ex-Allievi spagnoli, l'Altare Maggiore. — 2) I Superiori Maggiori, D. Candela e D. Bellido, circondati dal Presid. Internaz. e dai vari Presidenti Nazionali. — 3) Autorità ed Ex-Allievi all'uscita dal Tempio.

Voci Fraterne ha parlato altre volte del famoso Tempio del Sacro Cuore sul Monte Tibidabo, profetizzato da Don Bosco. La Cripta di detto Tempio fu inaugurata nel giugno del 1911 dal Secondo Successore di Don Bosco, il Venerato Don Paolo Albera; nello stesso mese si tenne a Madrid il XXII° Congresso Eucaristico Internazionale durante il quale fu presentata la seguente proposta accettata con entusiasmo ed espressa nel seguente voto congressuale:

« *Il Congresso fa voti perchè come frutto e ricordo di questa solenne assemblea si propaghi in tutta la Spagna l'idea del " Tempio Nazionale Espiatorio " al S. Cuore di Gesù sul monte Tibidabo affinchè anche noi spagnoli possiamo avere quanto prima il nostro " Montmartre "* ».

Nell'attuale XXXV° Congresso fu inaugurato il Tempio in parola, avendo raggiunto la copertura della cupola. Ora — come si può rilevare dalla fotografia — manca il lavoro esterno consistente nelle guglie di abbellimento del Tempio.

Il venerdì 30 maggio u. s. si è svolta colà la giornata Salesiana del Congresso Eucaristico imperniata su due fatti principali: la benedizione del Tempio e il dono dell'Altare Maggiore da parte degli Ex-Allievi.

Sul nuovo altare celebrò Sua Ecc. Mons. Rotolo, assistito dagli altri Vescovi Salesiani: le Loro Ecc. Mons. Arduino, Mons. Lucato, Mons. Olaechea; dai due Superiori Maggiori, Rev.mi Don Candela e Don Bellido, dai tre Ispettori della Spagna, dall'Ispettore del Belgio, dal Presidente Internazionale della Federazione Ex-Allievi, dal Presidente Nazionale della Spagna, dal Presidente Nazionale Francese, dai Presidenti Regionali della Spagna e da tante altre autorevoli rappresentanze di Ex-Allievi. Un'idea della vasta partecipazione si può avere dalla fotografia presa al Tempio sul Tibidabo, dopo la funzione e qui riprodotta.

Al momento dell'offertorio della Messa il Presidente degli Ex-Allievi della Spagna lesse la formula con la quale offriva in dono

l'Altare Maggiore del Tempio a nome di tutti gli Ex-Allievi della Spagna.

Quindi, inginocchiati proprio ai piedi dell'Altare, i Presidenti suaccennati delle diverse Nazioni, uno accanto all'altro, compivano l'atto



Il Tempio sul « Tibidabo ».
La parte superiore tratteggiata è da costruirsi.

più bello della fraternità e dell'unione, accostandosi alla S. Comunione.

Dopo la S. Messa ci fu un solenne trattenimento nel salone gremito di Ex-Allievi: sul palco d'onore sedevano le surriferite autorità, moltissimi invitati tra cui le Ispettrici delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Spagna e rappresentanti delle Unioni Ex-Allieve spagnole.

Parlarono brillantemente i tre Presidenti delle Regioni Spagnole seguiti da un rappresentante delle Repubbliche latine e dal Segretario Generale dell'Italia. Chiuse il Superiore Don Candela compiacendosi del meraviglioso lavoro svolto dagli Ex-Allievi e della cerimonia così ben riuscita, che segna nella storia della Federazione Ex-Allievi una pagina gloriosa.

Seguì l'Agape Fraterna che vide rappresentanti di tutta la Spagna e di varie Nazioni d'Europa e dell'America: i brindisi furono molti ed entusiastici. Ci s'intendeva tutti anche se ciascuno parlava nella propria lingua: per l'affetto a Don Bosco che pulsava in tutti gli oratori, affetto che ci accomuna, che sorpassa i confini d'ogni terra e ci rende fratelli.

Dissero un pensiero anche le LL. Ecc. Monsignor Rotolo, Mons. Arduino e Mons. Lucato che propose di salutarci così: *Allegria e pace.* La risposta in coro fu: *Pace e allegria.*

Nella serata precedente ci fu un incontro fra i dirigenti della Spagna, della Francia e di altre Nazioni, presieduto dal Presidente Internazionale Comm. Arturo Poesio: un contatto salutare e cordialissimo che preparerà il III° Congresso Internazionale degli Ex-Allievi. Ci furono scambi di idee che fecero del bene e che faciliteranno il compito di armonizzare il lavoro comune.

E' la prima volta che il nostro Presidente Internazionale esce dall'Italia. Egli fu accolto con affetto fervido, con venerazione profonda, con entusiasmo indescrivibile.

Al Comm. Poesio, sempre più benemerito, presentiamo le congratulazioni e il compiacimento vivissimo per il viaggio compiuto felicemente, nonostante la sua non più verde età, e formuliamo di cuore l'augurio di altri viaggi e gli diciamo con la Chiesa: *Quam speciosi pedes evangelizantium pacem, evangelizantium bona!*

TABASSI.

Scenette

A Barcellona.

Andiamo alla Dogana per ritirare il Gonfalone della Federazione Internazionale Ex-Allievi.

Entriamo negli uffici e con nostra meraviglia vediamo appesa alle pareti una grande immagine di Maria Ausiliatrice. Dagli sportelli scorgiamo che ogni impiegato ha sulla propria cartella impressa l'effige dell'Ausiliatrice.

Il cuore si allieta: siamo in casa nostra. La Madonna di Don Bosco è stata scelta nelle Dogane spagnole a Patrona particolare!

Lungo la strada vediamo di quando in quando dei Signori che portano all'occhiello il distintivo degli Ex-Allievi. Abbiamo occasione di parlare con uno mai visto. Nel fargli la presentazione: « Il Presidente Internazionale... », egli interrompe la parola e previene: « *Il Comm. Poesio!* » e cordialmente gli stringe la mano, dichiarandosi fortuntao dell'incontro, che non dimenticherà più.

Quel signore aveva conosciuto il Comm. Poesio attraverso la rivista degli Ex-Allievi della Spagna, su cui viene pubblicato, come nelle riviste delle altre Nazioni, il commento annuale alla strenna e altri messaggi del nostro Presidente. Agli Spagnoli, nella circostanza del Congresso Eucaristico, aveva inviato uno scritto speciale.

Sul piazzale del monte Tibidabo ci sentiamo salutare in italiano; rispondiamo, chiedendo. E' un Ex-Allievo residente a Roma che venne al Congresso da solo, volle partecipare alla Giornata Salesiana e felice di averci conosciuti per la prima volta su quel Colle sacro si augura di vederci nella sua Roma: è il Sig. Guido Cherubini.

D. B.

ESPERIENZE MISSIONARIE DI ALLIEVI ED EX-ALLIEVI

Lo scorso agosto venne intrapresa da 25 Allievi ed Ex-Allievi di un Collegio, una specie di crociata di bontà e di carità, in una regione della Francia, particolarmente scristianizzata.

L'impresa fu affidata a giovani, allo scopo di donar loro un senso più profondo della Chiesa e di insegnare loro la rinunzia di se stessi per cooperare, in questo mondo, all'opera di Cristo Redentore.

A contatto con delle realtà di vita cristiana più povere e più miserabili di quelle nelle quali essi sono abituati a vivere, si è voluto permettere loro di fare esperienza delle necessità urgenti della Chiesa e formare in essi uno spirito più apostolico. Prima di tutto si è cercato il bene personale di tali giovani, secondariamente lo scopo è stato missionario.

In un deserto spirituale.

Si è, dunque, cercato una regione della Francia particolarmente abbandonata e scoperto « un deserto spirituale » come l'ha definito il suo vescovo, dove i sacerdoti sono rari e ingrato è il lavoro apostolico.

I giovani sono andati ad aiutare, durante un mese, un curato che porta da solo, contemporaneamente, il peso di una dozzina di parrocchie. La popolazione è contadina, agricola, viticola. Delle tre parrocchie affidate ai neo-apostoli, la prima conta 120 abitanti: essa è senza prete residente da circa un anno: la seconda, di 200 abitanti, non ha più prete da 80 anni: la terza, di 350 abitanti, ha visto il suo ultimo curato fucilato nel 1870. La percentuale dei cristiani praticanti è evidentemente molto bassa: il 5 per cento nelle due prime parrocchie, il 2 per cento nella terza.

Due principali fattori hanno determinato la scelta dei metodi. Primo, il numero e l'età dei giovani: 25 dai 15 ai 21 anni. Tra essi 6 universitari Ex-Allievi, gli altri 19 frequentavano la 3 classe superiore. Ripartiti nelle tre parrocchie, essi formavano delle squadre dirette da un responsabile.

La predica dell'esempio.

L'accoglienza cristiana fu pressochè negativa, da parte della popolazione, che li ricevette interdicendo loro anche di valersi dei metodi tradizionali delle missioni. In pieno accordo con il curato dei paesi, essi si sono decisi a predicare semplicemente con l'esempio; sarebbero stati un gruppo di giovani cristiani in vacanza, i quali, per soprappiù, avrebbero gentilmente aiutato quelli che accettassero il loro aiuto. Infatti, si limitarono a ciò. La loro azione si è concretata nel modo seguente:

1) Le chiese si sono riaperte alla vita. La presenza del Signore è diventata sensibile per tutti, per mezzo del suono dell'Angelus, l'annuncio delle Messe e delle benedizioni. Dopo aver completamente ripuliti i santuari, vi si celebrarono cerimonie le più belle possibili, dinanzi a un'assistenza quasi negativa, ma per la gloria di Dio, in nome di tutti gli assenti.

In una delle parrocchie si è potuto preparare e organizzare la I^a^ Comunione solenne di due fanciulle: ciò fu occasione agli studenti di testimoniare pubblicamente la loro fede.

2) In seguito si sono potuti stabilire numerosi contatti con la popolazione. Ciò ha loro permesso di rendere spontaneamente una quantità di servizi che si offrivano nella misura con cui erano accettati.

I miracoli della carità.

Il più sovente era un aiuto nei campi e nelle vigne: qualche volta nelle case, ove essi pulivano, rigovernavano le stoviglie o tagliavano la legna. Ben presto i parrocchiani sono venuti spontaneamente a chiedere loro aiuto, ed essi furono accontentati con sollecitudine.

Grazie al lavoro manuale, i giovani erano naturalmente invitati a partecipare ai pasti delle famiglie, che essi aiutavano, e ciò era motivo di conversare a cuore aperto. Essi hanno fruito quindi di contatti umani schietti e lieti, nei quali con semplicità esprimevano la loro mentalità cristiana permeata di carità.

Tali servizi resi a destra e a sinistra li hanno introdotti un po' dappertutto e così essi hanno potuto agevolmente rintracciare i malati e andare a confortarli. Con lo stesso mezzo hanno ottenuto dai parenti l'autorizzazione per i fanciulli di frequentare la loro piccola casa e di seguire l'insegnamento del catechismo.

La forza della preghiera.

Durante il loro soggiorno, questi giovani hanno soprattutto pregato e pregato in nome dei paesi e per essi. Ciascuno si è sforzato di spiritualizzare tutta la sua giornata.

Il lavoro manuale, che occupava la massima parte del loro tempo, era compiuto quanto più possibile come una vera preghiera. Il loro sistema di vita semplice, la loro assoluta povertà individuale (ciascuno aveva fatto il versamento di tutto il proprio denaro alla cassa comune), l'obbedienza, la fatica e la privazione del sonno, qualche volta la stanchezza e le tentazioni di scoraggiamento, tutto fu accettato e sopportato come una preghiera, un'offerta e un sacrificio.

In tutto ciò, nello sforzo segreto di volontà apostolica, offerto a Cristo nella solitudine delle piccole chiese, nel lavoro dei campi, lungo le strade e nelle case, fu l'essenza della loro missione.

(Da *La Croix*, 31 maggio 1952).

Quando si pensa...

Quando si pensa che neanche la SS. Vergine può fare quello che fa un Sacerdote;

Quando si pensa che nè gli Angeli, nè gli Arcangeli, nè Michele, Gabriele, Raffaele, nessun principe di quelli che sconfissero Lucifero possono fare quello che può fare un Sacerdote;

Quando si pensa che N. S. Gesù Cristo, nell'Ultima Cena, realizzò un miracolo più grande che la creazione dell'universo con tutti gli splendori, convertendo il pane e il vino nel suo Corpo e Sangue per alimentare il mondo; e che questo portento, davanti al quale si inginocchiano gli angeli e gli uomini, può ripeterlo ogni giorno un Sacerdote;

Quando si pensa che l'umanità è stata redenta e che il mondo sussiste perchè gli uomini e le donne si alimentino ogni giorno di quel Corpo e di quel Sangue redentore che solo un Sacerdote può realizzare;

Quando si pensa che un Sacerdote, quando celebra all'altare ha una dignità infinitamente maggiore di un re; e che egli non è nè un simbolo, nè tantomeno un ambasciatore di Cristo, ma è Cristo medesimo che sta lì ripetendo il maggior miracolo di Dio;

Quando si pensa che il mondo morrebbe della peggior fame se venisse a mancargli questo pochino di pane e questo pochino di vino;

Quando si pensa che ciò potrebbe accadere, poichè stanno diminuendo le vocazioni sacerdotali: e se avverrà ciò si commoveranno i cieli e tremerà la terra come se la mano di Dio avesse dimenticato di sostenerla: e le genti urleranno di spavento ed angustie e chiederanno questo pane e non ci sarà chi loro lo dia: e invocheranno l'assoluzione delle loro colpe e non ci sarà chi li assolva e morranno con gli occhi aperti per il maggiore dei loro spasimi;

Quando si pensa che un sacerdote è più necessario di un re, più d'un militare, più d'un banchiere, più d'un medico, più d'un maestro, perchè egli potrebbe sostituirli tutti e nessuno può sostituire lui;

Quando si pensa tutto questo, si comprende la immensa necessità di fomentare le vocazioni sacerdotali.

si comprende...

Si comprende l'ansia con la quale nei tempi antichi ogni famiglia aspirava che dal seno suo fiorisse, come pianta di nardo, una vocazione sacerdotale.

Si comprende l'immenso rispetto che i popoli avevano per i sacerdoti, il quale rispetto si rifletteva nelle loro leggi.

Si comprende come il peggiore delitto che si può commettere è d'impedire o disanimare una vocazione.

Si comprende che provocare un'apostasia è essere come Giuda e vendere di nuovo Cristo.

Si comprende che se un padre o una madre si oppongono alla vocazione sacerdotale di un figlio è come se rinunciassero a un titolo di nobiltà incomparabile.

Si comprende che più di una chiesa, più che una scuola e più che un ospedale è un seminario.

Si comprende che dare per costruire o mantenere un Seminario è moltiplicare le nascite del Redentore.

Si comprende che sostenere gli studi di un aspirante al sacerdozio, è avviare la via per cui deve andare all'altare un uomo, che durante mezz'ora, ogni giorno, sarà molto di più di tutti i dignitari della terra e di tutti i santi del Cielo, perchè sarà Cristo medesimo che sacrifica il suo Corpo e il suo Sangue per nutrire il mondo.

HUGO WAST.

FELICITAZIONI ED AUGURI

Al Dott. Leo Bernasconi e al *Dott. Franco Giovannini*, dell'Unione di Maroggia (Svizzera).

PER MATRIMONIO

Al Sig. Ettore Boffelli, dell'Unione di Treviglio, il quale sposò la Sig.na Claudia Butti.

Al Sig. Walter Camisa, dell'Unione di Bologna Orat., il quale sposò la Sig.na Lucia Stagni.

PER BENEMERENZE

Al Comm. Valfrè Franchini, Vice-Presidente della Regione Toscana, per l'affermazione di stima dimostratagli dal Corpo Generale dei Capi Guardia della Venerabile Confraternità della Misericordia, che con voto unanime riconfermò l'amico Franchini alla carica di Provveditore.

Ex-Allievi Universitari che studiano a Bologna

Tenuto conto che presso l'Università di Bologna frequentano per buona parte dell'anno moltissimi Ex-Allievi da ogni parte d'Italia e dall'Estero, la Presidenza, volendo stabilire con essi contatti ed incontri, prega caldamente tutti gli interessati e le Unioni di far pervenire il loro indirizzo provvisorio di Bologna, all'Unione Ex-Allievi di questa città, via Jacopo della Quercia, 3.

Frutti dei nostri Convegni

Rev.mo Segretario Federazione Ex-Allievi,

prima che termini il mese della Madonna desidero far pervenire a lei, e per mezzo suo, ai cari Presidenti delle varie Unioni, i più sentiti ringraziamenti per l'apostolato che prodigano all'incremento della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

Ho avuto la gioia di assistere ai Convegni regionali di Milano, Napoli, Bari, Ancona, al Convegno annuale di Macerata, e son rimasto commosso dell'affettuosa adesione alle calde ispirate esortazioni dei Venerati Superiori Maggiori e del carissimo Presidente Internazionale Grand'Uff. Arturo Poesio che, personalmente e con non poco disagio, oppure con fervidi messaggi, hanno lanciato il grande appello.

L'Ufficio Centrale dei Cooperatori ne coglie già i frutti con numerose iscrizioni che innestano gli Ex-Allievi ed i loro Cari nella terza famiglia Salesiana e procurano loro inestimabili favori spirituali.

I Presidenti si son fatti zelantissimi apostoli in tutte le Unioni. Ne sia ringraziato il Signore!

Penso alla soddisfazione di San Giovanni Bosco che nel 1886 affidava agli Ex-Allievi ufficialmente anche questa missione.

Penso al conforto dei Successori, ed in particolare, del compianto Sig. Don Ricaldone che è spirato lasciandocela come testamento.

E prego dal Signore, per intercessione della Vergine Ausiliatrice, dei nostri Santi e Servi di Dio, le più elette benedizioni su tutta la fiorente Unione Internazionale, in particolare sugli Ex-Allievi apostoli della Pia Unione dei Cooperatori.

Ne attendo un bel numero al Convegno di Roma ed invio i migliori auguri.

Con fraterni saluti.

Torino, 31 maggio 1952.

Suo aff. in G. e M.
Sac. GUIDO FAVINI
Segretario Generale
della Pia Unione dei Cooperatori.

Facilitazioni per la partecipazione al Convegno dei Cooperatori a ROMA nei giorni 11-12-13 Settembre

VIAGGI IN COMITIVA. — Come abbiamo ricordato, le Ferrovie dello Stato offrono concessioni permanenti per *viaggi in comitiva* di andata e ritorno da e per qualsiasi stazione d'Italia.

La *validità* dei biglietti per *viaggi in comitiva* è di 45 giorni.

Le riduzioni sono state limitate nel 1952 come segue:

Tariffa n. 3 per comitive di almeno 10 persone: riduzione del 25 %.

Tariffa n. 4 per comitive di almeno 150 persone: riduzione del 30 %.

Tariffa n. 5 per comitive di almeno 400 persone: riduzione del 40 %.

Per le comitive di almeno 15 persone che provengono dall'*estero*, viaggio gratuito ad un conduttore della comitiva per ogni 50 persone, con un massimo di tre conduttori.

Per le comitive di oltre 25 persone composte di pellegrini, escursionisti, ovvero di insegnanti e loro scolari, viaggio gratuito ad un membro direttivo della comitiva per ogni 25 persone, con un massimo di tre viaggi gratuiti.

Modalità. — Il capo-comitiva deve preparare due liste coi nomi e cognomi dei partecipanti, bene scritti, possibilmente a macchina.

In capo alle liste deve mettere il proprio nome e cognome con l'indirizzo della sua residenza.

Deve poi distribuire a ciascun partecipante un biglietto di riconoscimento col nome e cognome del partecipante e il titolo della Comitiva a cui appartiene (può servire il bollo dell'Istituto Salesiano).

Alla biglietteria il capo-comitiva consegnerà uno degli elenchi al bigliettario che lo tratterrà; e conserverà l'altro per qualsiasi richiesta durante il viaggio, insieme al biglietto cumulativo che egli ritirerà.

Elenco e biglietto vanno conservati pel ritorno dal capo-comitiva.

Ogni partecipante deve conservare il bigliettino di riconoscimento anche pel ritorno.

Per i NUCLEI FAMILIARI *composti di almeno 4 persone* (la domestica è considerata facente parte del nucleo familiare), *riduzione del* 25 %.

Il biglietto viene rilasciato dietro semplice esibizione dello stato di famiglia emesso dal Comune di residenza, datato da non oltre tre anni e che può comprendere anche le persone di servizio conviventi con la famiglia.

Per il soggiorno a Roma durante il Convegno

La *Commissione dell'Ospizio Pontificio di Santa Marta* ha comunicato al nostro Comitato Cooperatori Salesiani di Roma che ben volentieri accoglierà i partecipanti al Convegno mettendo a disposizione 250 letti dal 10 al 14 settembre 1952 a queste condizioni:

Pensione giornaliera individuale per alloggio e vitto:

a) in dormitorio: L. 1400 per persona, al giorno;

b) in camera a più letti: L. 1500 per persona, al giorno;

c) in camere ad un letto: L. 1600 per persona, al giorno, più il 3% per il servizio.

La Commissione ha bisogno però di aver per tempo la lista precisa con nome e cognome e la prenotazione dei posti in camere o dormitorio.

Raccomanda poi ai Sacerdoti di portare con sè il *celebret*, l'*amitto* ed il *purificatoio* per facilitare la celebrazione delle Messe nella Basilica di San Pietro o altrove.

" Gli Esercizi Spirituali sono opere di somma importanza e di utilità immensa ,,. **Don Bosco.**

Ex-Allievo, scegli il tuo Corso di Esercizi Spirituali!

... e manda al più presto la tua adesione!

Per il PIEMONTE: Dalla sera (1) del 12 fino al 15 Agosto, presso la Villa S. Croce, Torino (S. Mauro). Luogo ameno presso Superga.

Quota L. 2.500. Mandare, al più presto, adesione al Delegato Regionale Don Pavese, via Cottolengo, 32 - Torino.

(1) Trovarsi alla Casa Madre per le ore 17 del 12 Agosto, da dove ci si recherà in massa a Villa S. Croce. Oppure recarsi direttamente secondo le istruzioni che saranno inviate, a parte, agli interessati.

Per la LOMBARDIA, a Caravate, due corsi:

1) dal 2 al 6 agosto;
2) dal 9 al 13 agosto;

A Varese dal 1° al 5 settembre.

Le quote restano fissate in L. 2.500 per Caravate e in L. 3.000 per Varese.

Mandare adesione a D. Magistrelli, via Copernico, 9 - Milano.

Per l'EMILIA:

A Bologna « Villa S. Giuseppe » ai piedi del Santuario della Madonna di S. Luca: dal 3 al 7 settembre.

Quota L. 3.000. Mandare adesione al Delegato Don Gatti, via J. della Quercia, 1 - Bologna.

Per l'ADRIATICA: Dalla sera del 25 al 28 agosto, a Loreto.

Mandare adesione al Sig. Ispettore, Rever.mo Don Parazzini, Istituto Salesiano - Macerata. (Quota L. 3.000, compresa la gita di chiusura degli Esercizi).

Per il LAZIO: Dal 29 al 30 Agosto nella Casa Salesiana S. Callisto, Roma. Quota L. 1500.

Scrivere a D. De Bonis, via Marsala, 42 - Roma.

Per il MERIDIONE: A Castellammare di Stabia dal 12 al 15 Agosto.

Scrivere a D. Arcadio Vacalebre, via Aless. Scarlatti, 29 al Vomero - Napoli.

Per la SICILIA: Nella prima decade di Settembre a Messina.

Mandare le adesioni a D. Giuseppe Maccarrone, via Cifali, 7 - Catania.

Per il VENETO (Regione Ovest): Nel Settembre ad Erbezzo.

Mandare adesione a D. Giuseppe Scianca, via Provolo, 16 - Verona.

Un Congresso di Educatori

Trascriviamo quanto pubblicò su « Don Bosco en España » il nostro Salesiano Don Rodolfo Fierro, che per la sua specializzazione in Pedagogia ebbe le sue opere stampate a spese del governo.

Recentemente ebbe luogo a Madrid un Congresso di Educatori per trattare specialmente dei problemi dei collegiali.

« Vi posso assicurare che fu un trionfo della Pedagogia di Don Bosco, non già perchè vi si siano svolte tesi salesiane *ex-professo,* ma per il fatto che lo spirito del nostro grande Padre vi aleggiava ispirando i Congressisti: è che tutta la pedagogia sana moderna è ispirata alla dottrina di Don Bosco e nei suoi principi pratici. Vi parlerò in seguito più dettagliatamente.

Per ora vi trascrivo alcune parole del nostro Santo le quali senza essere citate letteralmente, ebbero eco in molti congressisti che ebbero a svolgere la loro relazione.

« Che verità così grande vi vengo a dire in questo momento! La Comunione frequente è la colonna che sostiene il mondo morale e materiale impedendo la sua rovina... Credetemi, cari figliuoli miei, non credo di esagerare affermando che la Comunione frequente è la colonna sopra la quale si appoggia un polo del mondo; essendo l'altro polo la devozione alla Santissima Vergine ».

Rodolfo Fierro.

Aggiornamento dei nostri quadri

Con la morte dell'Avv. Perlo si erano rese vacanti due cariche: quella di Vice-Presidente Nazionale e quella di Presidente della Regione del Piemonte.

Sono stati chiamati a ricoprire le rispettive cariche l'Avv. ERNESTO ANSELMETTI e il Dott. Comm. VINCENZO VIDILI.

La Federazione presenta ringraziamenti sentiti per avere, malgrado i loro impegni professionali, accettato tali incombenze, augurando una corrispondenza da parte degli Ex-Allievi superiore alla loro aspettativa.

IL CONVEGNO DI TREVIGLIO

Accanto i festosi trilli degli studenti del Collegio Salesiano della nostra città, domenica 4 maggio u.s., hanno risuonato anche i cordiali saluti degli Ex-Allievi convenuti fra quelle mura, ripiene di nostalgici ricordi di bei giorni passati, per il XXXIII Convegno annuale.

Nonostante il cattivo tempo, la giornata dei felici incontri, come piace chiamarla, è entrata nel suo svolgimento con la commemorazione degli amici caduti in guerra: ha dettato per l'occasione un pensiero il Direttore del Collegio Prof. Don Antonio Rebesco, invitando tutti a ricordare i Caduti e trarre quotidiano sprone dal loro supremo sacrificio.

E' seguita poi la S. Messa nella Cappella del Collegio con il bacio della Reliquia di Don Bosco. Al Vangelo, il Celebrante ha rammentato le promesse fatte in collegio ed ha sollecitato in tutti una devozione filiale a Maria Ausiliatrice.

I 450 circa Ex-Allievi presenti si sono poi dati convegno presso l'Aula Magna per l'assemblea. Sul palco, dove troneggiava un quadro del defunto Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, erano l'Ispettore Salesiano Don Gerli, il Direttore Don Rebesco, il Vice-Prefetto di Bergamo Dott. Ferri, Ex-Allievo, il Presidente regionale Ex-Allievi Avv. Bottesini, il Presidente dell'Unione Prof. Zeduri ed altre personalità.

Dopo alcune parole di saluto e di benvenuto da parte del Direttore del Collegio, il Prof. Don Lucchini, nel fare la relazione dell'attività morale dell'Unione, ha comunicato il testo del telegramma di Sua Santità, accolto da applausi generali, e le adesioni inviate da S. Em.za il Card. Schuster di Milano, da S. Ecc. Mons. Bernareggi di Bergamo, dal Presidente Internazionale Comm. Poesio, del M. Rev. Sig. Prefetto Generale della Congregazione e di Sua Ecc. Mons. Testa, Ex-Allievo, Delegato Apostolico a Gerusalemme e da parecchi Superiori del Collegio, impossibilitati a presenziare per motivi di forza maggiore. Don Lucchini ha poi raccomandato vivamente a tutti la pratica degli Esercizi Spirituali.

Il Cav. Guido Pozzi, Vice-Presidente dell'Unione e Cassiere, ha dato lettura della situazione di cassa, rilevando che anche quest'anno il periodico « Voci Fraterne » verrà inviato a tutti gli Ex-Allievi del Collegio anche se non hanno provveduto alla regolarizzazione della posizione.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Presidente regionale Avv. Bottesini di Milano, che ha lumeggiata la gigantesca figura del fu Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone. L'oratore ha ricordato anche la figura del Comm. Ramelli, Presidente regionale e dell'Unione di Treviglio, nel primo anniversario della sua scomparsa. Larghi applausi di consenso hanno sottolineato il discorso.

Il problema dei Cooperatori salesiani è stato trattato da Mons. Signorini di Bergamo, Ex-Allievo e Direttore dei Cooperatori della Diocesi di Bergamo, il quale, dopo aver sunteggiato il regolamento, ha richiamato tutti a farsi parte diligente nell'apostolato per la diffusione dell'Opera Salesiana.

Ha chiuso l'assemblea l'Ispettore salesiano Don Gerli.

Durante l'agape fraterna, ha parlato invece il Presidente dell'Unione, Prof. Zeduri, il quale ha richiamato l'uditorio sulla necessità che tutti abbiamo a divenire diga arginatrice alla dilagante campagna dell'immoralità contro l'infanzia e la giovinezza.

LUTTO SALESIANO

Rev.mo D. SERAFINO SANTOLINI

Ispettore dei Salesiani di Centro America, nato a Verucchio nel 1876, morto in Guatemala il 19 Maggio u. s.

Grande amico degli Ex-Allievi, organizzatore della Federazione Internazionale delle Repubbliche del Centro America.

Fece un magnifico discorso sulle attività svolte dal caro Estinto, l'Ex-Allievo Dott. Manuel A. Rugliancich, Segretario dell'Ambasciata e Console Generale del Panamà. Gli Ex-Allievi non dimenticano mai i cari Salesiani che si sono occupati di loro.



NECROLOGIO

Un benemerito Ex-Allievo

Si è spento improvvisamente

l'Avv. Comm. ACHILLE GALLARINI

Ex-Allievo dell'Oratorio di Savona.

Torino ha fatto una grande perdita con la morte dell'Amico carissimo: era assessore ai Tributi, consulente apprezzatissimo, sostenitore delle Opere di beneficenza, particolarmente del Cottolengo, ma soprattutto amico sincero ed affezionato dei Salesiani e profondamente devoto a Don Bosco.

Fino a qualche anno fa aveva il piacere e l'orgoglio di avere suo Suocero il Dott. Ferrero, che era stato educato da Don Bosco negli anni 1864-1868. I discorsi in famiglia, particolarmente allora, erano sempre su Don Bosco.

L'Avv. Gallarini fu collaboratore del nostro *Voci Fraterne* i cui articoli sulla questione sociale alla luce della dottrina di Toniolo, che fu suo maestro, e di Don Bosco, sono stati tanto apprezzati.

I funerali riuscirono un plebiscito di stima da parte di Autorità e popolo. Gli Ex-Allievi Salesiani furono rappresentati dall'Avv. Gaita per la Casa Madre, dal Sig. Bonino, Presidente del I° Oratorio Don Bosco, in rappresentanza dell'Oratorio di Savona, e da una schiera di Ex-Allievi con bandiera.

E' morto lo zelante Segretario dell'Unione di Borgo S. Martino

I quattrocento intervenuti al Convegno a Borgo S. Martino ricorderanno la lettera accorata del caro Sig. Ciano, con la quale esprimeva il suo rammarico di non poter esser presente al Convegno, essendo ammalato. Era la prima volta, dopo tantissimi anni, che mancava al Convegno!

Nella sua lettera affermava di voler bene all'Unione come la sua famiglia.

Il caro e buon Sig. Ciano, alla sua non più giovane età girava in bicicletta per i vari paesi della regione alessandrina allo scopo di raccogliere le quote sociali presso gli Ex-Allievi. Ed era felice del sacrificio che compiva, felice nel veder aumentare il numero di Ex-Allievi ravvicinati a Don Bosco attraverso *Voci Fraterne*.

Ed è merito proprio suo se Borgo S. M. ha potuto portare a quasi 700 il numero di coloro che ricevono *Voci Fraterne*.

Il periodico *Voci Fraterne* è grato al caro Ciano, di una riconoscenza imperitura; con il ricordo nella preghiera quotidiana di suffragio il suo nome sarà segnato fra i collaboratori più insigni.

E' morto l'impaginatore di "Voci Fraterne,,

Il Sig. GIOVANNI CERRATO, che con vero intelletto d'amore impaginava da oltre 25 anni il nostro Periodico, è morto il 26 Maggio u. s. all'età di anni 61.

Ha voluto finire di impaginare il numero di *Voci Fraterne* del mese scorso e poi si recò all'Ospedale per l'operazione di appendicite. Ma giungeva troppo tardi poichè il male si era tramutato in peritonite.

Morì dopo una settimana di sofferenza sopportata con fede e forza del cristiano praticante, edificando chi gli era vicino. Lascia desolata la pia consorte e la figliuola.

Egli amava il periodico *Voci Fraterne* come una sua creatura; non si impazientiva mai per gli inevitabili e talora improvvisi mutamenti da apporre all'impaginazione, sempre pieno di accorgimenti e di abilità per conciliare l'estetica con il materiale sempre esuberante.

Una S. Messa di Trigesima è stata celebrata nelle Camerette di D. Bosco, alla presenza del Direttore del Periodico, di tutto il personale della Tipografia capeggiato dal Principale Sig. Volante.

Muore a 101 anno di età

Venerdì Santo, verso sera, si spense come un Patriarca, DOMENICO VERNAZZA soprannominato Messeglia da Montà.

Aveva compiuto due mesi prima 101 anno ed era il più vecchio di Varazze.

Egli non potè essere ex-allievo; quando si fabbricava il Collegio di Varazze, aveva oltrepassato i vent'anni, ma si gloriava di avere lavorato, come muratore, alla costruzione del Collegio e di avere visto Don Bosco, non una volta sola, ma più volte, poichè frequentando il Collegio lo vedeva sovente specialmente quando il Santo si fermó qualche tempo a Varazze per malattia.

Affezionatissimo all'Opera di Don Bosco, ricordava tutti i Salesiani ivi passati e nominava sovente Don Francesia, di cui ricordava ancora le prediche che faceva in S. Ambrogio, gremita di fedeli, attratti dalla sua fama.

* * *

VARAZZE

L'Unione di Varazze notifica la morte di due suoi cari Ex-Allievi:

STEFANO CRAVIOTTO, di anni 58.

LUIGI GRACCHI, di anni 81.

BORGO S. MARTINO

L'Unione di Borgo S. Martino comunica ai propri soci la triste notizia della morte dei seguenti cari Ex-Allievi:

Ing. PIO MANDRINO di Frugarolo (Aless.).

Dott. GIOVANNI TONELLI di Roma.

Sig. ANTONIO PORTINARO di Trino.

Sig. PIETRO BAGLIANI di Castellazzo Bormida.

FIRENZE

Comm. Prof. BIAGI BENEDETTO

già Preside dell'Istituto Magistrale Governativo, ultimamente pensionato.

Fu Consigliere dell'Unione per la quale dimostrava il suo attaccamento più sincero e prestava la sua opera generosamente.

CONDOGLIANZE

Al Sig. Don Paolo Gerli, Ispettore della Lombardia ed Emilia, per la morte della sua buona Mamma.

Al Sig. Marcello Maffei, dell'Unione di Trento, per la morte della pia Consorte, fervente Cooperatrice salesiana.

Al Sig. Silvino Dorigatti, dell'Unione di Treviglio, per la morte del Cognato.

Al Rag. Mario Calini, dell'Unione di Treviglio, per la morte del Padre.

Ai fratelli Carlo e Piero Gianola, dell'Unione di Maroggia (Svizzera), per la morte del Padre Ingegner Celestino, pure ex-Allievo.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

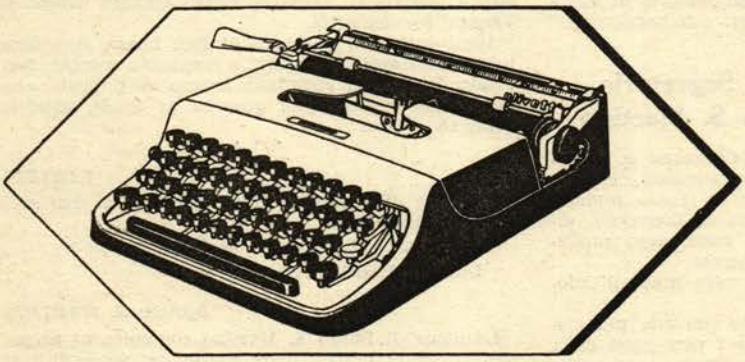
Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stabilimento Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi Don Bosco,
Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.

Assicuratevi alla SOCIETA' CATTOLICA DI VERONA
contro i rischi della
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITA CIVILE E RISCHI VARI



Il suo posto
è nella vita quotidiana
in famiglia
in viaggio
Necessaria al professionista
allo studente
alla signora
al commerciante
Universale
come il telefono
la radio
l'orologio

Olivetti Lettera 22
Una macchina per scrivere nelle nostre case

Ing. F. MENTASTI - MILANO
IMPIANTI COMPLETI PER: estrazione, depurazione, decolorazione e raffinazione olii - solfonazione, solfurazione olii, alcoli grassi - estrazioni grassi dalle ossa, produzione colle, gelatine, nero d'ossa, concentrazione, distillazione glicerine, scissione grassi in autoclave, ecc.
Ufficio: MILANO - Via Crivelli, 14 - Tel. 573-770
Stabilimento: BUSTO ARSIZIO - Corso Sempione, 65 b - Tel. 333.83

g. SARTORIO e f.°
TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA
IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI
Sede: TORINO Corso Racconigi, 26 Tel. 70.149 - 73.649 • Filiale: ROMA Via Arden, 18 Telef. 74.787
Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti